

*Tancredi*

1875

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3686  
BIBLIOTICA DEL  
VENEZIA

Nella IV. Distribuzione, che è sotto i torchi, si pubblicherà la *Canzone in morte dell'Esattore*: e nella V. *Lo Scrivano di Piazza montanara, ed il Burrattinajo ambulante. Sermone non enunciati nel Programma di Associazione.*

13. Settembre 1850.

Numero delle Firme, che fino ad oggi hanno confortato l'Editore delle Bagattelle

679

1942

I L

# TANCREDI

MELO - DRAMMA EROICO

DA RAPPRENTARSI

NEL TEATRO DI APOLLO

IN VIA TOR DI NONA

NEL CARNEVALE 1815.



ROMA

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli  
presso S. Andrea della Valle.

Con licenza de' Superiori.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
VENEZIA  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3686  
BIBLIOTECA DEL

MUTAZIONI  
DI SCENE NELL'OPERA

---

ATTO PRIMO

Scena I. *Galleria*

dipinta dal Sig. Toselli.

Scena V. *Parco interno*

dipinto dal Sig. Toselli.

Scena X. *Piazza di Siracusa*

dipinta dal Sig. Toselli.

ATTO SECONDO

Scena I. *Galleria come nell'Atto Primo.*

Scena IV. *Carcere*

dipinto dal Sig. Cochi.

Scena IX. *Piazza di Siracusa*

Scena XI. *Catena di Montagne*

dipinta dal Sig. Cochi.

---

NEL BALLO GRANDE DEL  
POMPEJANO.

Le Scene = *Atrio*, )  
*Piazza* ) sono dipinte dal  
*Tempio* ) Cochi.  
*Vessuvio* )

L'altra dipinta dal Sig. Toselli.

## PERSONAGGI.

- ARGIRIO Padre di  
*Sig. Alberigo Curioni.*
- AMENAIDE figlia (di Argirio).  
*Signora Marietta Marchesini.*
- TANCREDI Cavaliere Siracusano.  
*Signora Teodora Santer.*
- ORBAZZANO potente Siracusano.  
*Sig. Zenobio Vitarelli.*
- ISAURA Confidente di Amenaide.  
*Signora Giuditta Rizzoli.*
- ROGGIERO Confidente di Tancredi.  
*Sig. Antonio Corelli.*
- ADEMONE altro Confidente di Tancredi.  
*Signora Maddalena Valdiveso.*
- Cori di Nobili e Cavalieri.  
Guerrieri e Guardie.
- La Scena è in Siracusa, l'azione nell'anno 1005.
- La Musica è del rinomato *Signor Gioacchino Rossini.*
- Il Vestiario sarà tutto inventato, e diretto dal *Sig. Federico Marchesi.*
- Inventori, e Pittori delle Scene li *Signori Cochi, e Toselli.*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Galleria nel Palazzo d'Argirio.

*Cavalieri sparsi per la Scena, altri che arrivano introdotti da Scudieri, che restano poi alle porte. Isaura, e varie Damigelle seco: due Scudieri portano due bacili d'argento, su quali molte Scarpe bianche, i Cavalieri s'abbracciano, slacciano le loro Sciarpe, alcune bleu, altre rosse, che distinguono i varj partiti.*

*Coro a Parti.*

**P**ace - onore - fede - amore -  
Regni - splenda - ogn'alma accen-  
Spento il rio civil furore ( da  
Siracusa esulterà.

*Isa.* Sia tra voi concordia eguale  
Delle insegne al bel candore  
Stringa eterna il vostro core  
La più tenera amistà.

*(cingendo ai Cavalieri le Sciarpe bianche)*

*Coro* Serberà costante il core  
La più tenera amistà.

*Argirio a maa con Orbazzano, Cavalieri  
con Seiarpa bianca, Scudieri.*

*Arg.* Se amistà verace, e pura  
Serberete ognor nel petto:  
Se di patria il vivo affetto  
L'alme vostre accenderà,  
Sì: felice - vincitrice  
Siracusa ognor sarà.

*Orb.* Rea discordia invan fra noi  
Scuoterà la nera face:  
Alla patria in guerra, in pace  
Promettiamo fedeltà.

*Coro* Promettiam.

*Arg.* Respiro omai:

*Coro* Fede, o morte:

*Arg.* Or vissi assai:  
E contento - in tal momento  
Altri voti il cor non ha:

*Orb. e Coro* Sempre illesa in guerra, in pace  
Sia la patria libertà.

*Arg. e poi Coro.* Di <sup>n</sup>oi tremi il Moro au-  
v (dace,

Vinto alfin da <sup>n</sup>oi cadrà.  
v

*Arg.* Ed ecco, o prodi Cavalier, l'eroe,  
Che alla sublime, e di voi degna impresa  
Vi guiderà in mia vece - ogni contesa

Fra gli Orbazzani, e fra gli Argirj omai  
Cessa in tal dì: pianse la Patria assai  
Nelle nostre discordie: oggi respira,  
Che intorno a se rimira,  
Da gloria mosso, nel comun periglio.  
Un sol voto, un sol cor ogni suo figlio...

*Orb.* Sì: per la patria, per la fede il sangue  
Verserem tutti nel più fier cimento;  
Ma contro vile, occulto tradimento  
Noi chi difenderà?

*Arg.* L'antica legge  
Che all'infamia condanna, ed alla morte  
Ogni fellon, d'età qualunque e sesso,  
Ch'empio mantenga, della patria a dan-  
Commercio reo col Saracen tiranno. (no,  
*Orb.* E con altro nemico, (marcato  
Di Solamir più da temersi ancora. -

Avvi fra noi chi onora, esulta al nome  
Dell'esule Tancredi.

*Isa.* (O cielo!) e come? (turbandosi  
E che può mai la patria  
Da lui temer?

*Orb.* Qui nato  
Da un sangue che regnava, discacciato  
Fin da prim'anni suoi

Odio, e vendetta ei dee nutrir ver noi.

*Arg.* Ver te primier, quando saprà che  
A te accordò il Senato, (giusto  
Premio del tuo valore, i beni suoi;  
E fremerà quando egli udrà te sposo  
D'Amenalde mia:

*Isa.* (Che intendo!)

8  
*Orb.* Ei frema entro Bisanzio, e sia  
Intanto la tua figlia alla mia fede  
Dolce, e cara mercede e stabil pegno  
Della nostra amistà.

*Arg.* Qui Amenaide. (a due Scudieri  
Dopo tante vicende il Ciel pietoso  
Serbar mi volle ad un felice evento.)

*Isa.* (Misera amica!)

*Orb.* Sarò alfin contento!

### SCENA III.

*Amenaide a suo tempo, preceduta da Scudieri, accompagnata da Danigelle.*

*Coro* Più dolci e placide-Spirano l'aure  
In sì bel giorno:  
Fra tanta gioja, - Sembra che s'animi  
Tutto d'intorno,

Or che trionfano -Concordia e amor:  
( *compare Amenaide.* )

Vezzosa vergine, -Il nostro giubilo  
Con noi dividi:

E della patria - A' voti fervidi  
Lieta sorridi:

Compi la speme - Del genitor.

*Ame.* Come dolce all'alma mia  
Scende il suon de' vostri accenti!  
Come a' vostri, a' suoi contenti;  
Va esultando questo cor!

( E tu quando tornerai

Al tuo ben, mio dolce amor! )  
*Coro* In tal dì, respira omai,  
Sì, godrai - felicità.

*Ame.* Voglia il Ciel che brilli omai  
Per me pur felicità!

( Se il mio bene - a me non viene  
Pace il cor sperar non sa. )

*Arg.* E già deciso, o figlia:  
Ed obbedendo ai cenni

Del genitor, che amico ti consiglia;  
Della patria che attende questo nodo,  
Sì necessario al comun ben, felici  
Renderai tutti in questo dì.

*Ame.* Che dici? ( *sorpresa* )

*Arg.* La tua fe, la tua mano  
Ad Orbazzan concessi.

*Ame.* Ad Orbazzano! ( *colpita* )  
( Oh Isaura! ) ( *piano e con arte.* )

*Isa.* ( Non tradirti: )

*Ame.* ( E il foglio! .. )

*Isa.* ( Ver Tancredi  
Già partito è lo schiavo. )

*Orb.* Amenaide

D'immenso amore io t'amo. Di mia sorte  
Superbo oggi mi rende

Il tuo gran genitor, che a me concede,  
La tua man, la tua fede; e fra'mortali  
Io sarò il più felice

Se pari amor da te sperar mi lice.

*Ame.* ( Che far? - oh me perduta! )

*Arg.* Il suo valore

Il sangue, il grado, la fortuna, tutto

Degno di te lo rende; ed è la scelta  
Del paterno amor mio  
Prova non dubbia:

*Ame.* ( Oh cielo ! )

*Orb.* Tu non rispondi ?

*Ame.* Signor . . . . io . . . non . . . credevo . . . e  
( *incerta* )

*Arg.* Ti concondi ?

*Ame.* Ed a ragion . Da tante ree vicende  
Oppressa fino ad ora , mi sorprende  
L'inaspettato cangiamento . - Oh padrel  
( *marcata* .

Tu conosci il mio cor .

*Arg.* So che mia figlia ( *grave* )  
Gli affetti suoi col suo dover consiglia.

*Ame.* Ma . . .

*Orb.* E dunque ?

*Arg.* Amenaide ( *deciso* )  
A te la destra porgerà .

*Orb.* S' affretti

Là sacra pompa . . .

*Ame.* Al nuovo giorno almeno  
Vi piaccia differir .

*Arg.* Figlia ? ( *severo* )

*Orb.* E tu vuoi ?

*Ame.* L'alma acchetar , parlarti , o padre ! . . .

*Arg.* E poi ?

*Orb.* Temer forse degg'io ? . . .  
( *con qualche fiera* )

*Ame.* Compirò non temete , il dover mio .  
( *marcata parte* .

## SCENA IV.

*Isaura* . .

*Isa.* **A**menaide sventurata ! oh quale  
Angoscioso per lei giorno fatale !  
E come ad Orbazzano .  
Potrà porger la mano ella , che il core  
Del più violento amore  
Entro Bisanzio per Tancredi accesa  
Promise a lui sua fe ! . . . Quale d'affanni,  
E di sciagure negro nembo intorno  
Vedo addensarsi in così infausto giorno !  
( *parte* .

## SCENA V.

Parco interno nel palazzo d'Argirio ,  
di cui si vede magnifica parte .

*Tancredi* , appresso Ruggiero con Ame-  
none , e quattro Scudieri portano le  
insegne di Tancredi : la lancia , lo  
scudo , su cui si vedono scritte le  
parole , Fede , Onore . Gli scudieri re-  
stano in disparte .

*Tan.* **O**h patria ! dolce , e ingrata pa-  
( *tria* , alfine )  
A te ritorno ! Io ti saluto , o cara

Terra degli avimiei: ti bacio - E' que-  
Per me giorno sereno: (sto

Comincia il core a respirarmi in seno.  
Amenaide, o mio pensier soave,  
Solo de' miei sospir, de' voti miei  
Celeste oggetto! La tua fe giurasti  
A me in sbisenzio. Io venni al fine, io vo-  
(glio.

Sfidando il mio destin, qualunque sia  
Meritarti, o morir, anima mia.

Tu che accendi questo core,  
Tu che desti il valor mio,  
Alma gloria dolce amore,  
Secondate il bel desio;  
Cada un empio traditore  
Coronate la mia fe.

Di tanti palpiti,  
Di tante pene,  
Da te, mio bene,  
Spero mercè.

Mi rivedrai...  
Ti rivedrò...  
Nei tuoi bei rai  
Mi pascerò.

Ah, dolci deliri  
Beati sospiri  
Sarò felice  
Il cor mel dice  
il mio destino  
Vicino a te.

D'Amenaide ecco il soggiorno-Orvanné  
(a Rog.

Fido Roggiero, di lei cerca, e dille,  
Che uno straniero Cavalier desia  
Occultamente favellarle - esplora  
I moti suoi!... se mai speranza in lei  
Del mio venir... se mai di me ti chiede...

Rog. Deggio svelar?

Tan. Nò, nò. - tutto voglio

Il giubilo goder di sua sorpresa:  
Fra que' viali ascoso

T'attenderò. - Va, t'affretta, ritorna,  
E consola quest'anima ansiosa:

Ade. Lo possa io pur!

Rog. Sulla mia fè riposa. (partono

S C E N A VI.

Tancredi, gli Scudieri.

Tan. E voi, nella gran piazza (gli Scud.  
Lesconosciute insegne mie recate,  
E l'armi formidabili: annunziate  
Che un ignoto guerrier s'offre compa-  
(gnu

Di Siracusa ai difensor; ma quanto.  
(partono

Tarda Roggier!... arde il mio core intan-  
Io stesso: gente qui s'avanza. (to:

(s'incammina, e si ferma.

S C E N A VII.

Argirio, Amenaide, Scudieri d'Argirio:

Tancredi, che tratto tratto  
comparirà guardingo.

Arg. Andate: (a Scudieri

Al gran tempio invitate a 7

Gli amici, i Cavalier pel sacro rito :

Fia al meriggio compito. (partono)

Tan. Amenaide!... è dessa  
(ravvisandolu e si ritira.)

Ame. Oh padre!

Arg. Taci:

Vano è il dire, il pregar.

Ame. Al nuovo giorno

Promesso avevi pur!

Arg. Nuovi perigli

Esigono da noi nuovi consigli...

L'Altero Solamir; quel Moro audace,

Che di non chiesta pace in pegno un  
(giorno

Tua destra domandò, stringe d'intorno

Con nuove forze la città: - Tancredi

Giunto è in Messina.

Ame. (Oh Ciel!

Come lo sa! Tancredi! ...)

(con emozione.)

Tan. (Il nome mio!)

(si ritira affatto.)

Ame. E forse ch'egli viene... (agitata)

Arg. Da vendetta guidato a queste aren.

Ame. Tancredi!...

Arg. Ma non osi,

Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle

Fra noi portar: vi troverà la morte.

Ame. La morte? (colpita)

Arg. Impallidisci? A te che importa

Del fato di Tancredi ascolta. Il padre

Impone; obbedisca la figlia, e dolce-

(mente)

Al mio voler si arrenda, e alla sua sorte,  
O sposa ad Orbazzano, oppur la morte.

Se ostinata ancor non cedi

Al mio voto, ai cenni miei,

Figlia mia tu più non sei.

Padre tuo io più non sono.

Ma già leggo i dolci moti

Che il dover t'ispira in seno,

E la via conosci appieno

Della gloria e dell'onor;

Ma tu fremi a' detti miei,

Tu m'insulti a questo segno?

Ah! frenar non sò lo sdegno

Figlia indegna, figlia ingrata,

Di mia morte disperata

Tu sarai la ria cagion.

(via tutti, resta Ame.)

## SCENA VIII.

Amenaide, indi Tancredi.

Ame. Che feci! Incanta! ed or che far?

Quel foglio che inviai (se mai

Per lo schiavo a Tancredi? E se egli vie-

Qual periglio!... (ne

Tan. E' sola, (avanzando.)

Ame. Oh cielo! - tu lo salva, tu l'invola

De'suoi nemici all'ira. - Io ti pregavo

Pel suo ritorno; adesso,

Che patria ingrata al suo venir l'uccide.

Da me tu l'allontana.

**Tan.** Amenaide! *(vicino.*  
**Ame.** Ah! - che veggo? - Tancre... *(colpita.*  
**Tan.** Sì, il tuo Tancredi...  
**Ame.** Taci, deh! taci: - misero! a che vieni?

*(come atterrita.*  
 In questo infausto asilo - di, che vuoi?...  
**Tan.** Che voglio? - e a me tu domandar lo  
*(puoi? (sorpreso.*

Amenaide, o morte.  
**Ame.** Oh qual scegliesti  
 Terribil ora? - sventurato, e dove  
 Fier destino ti guida?

**Tan.** Qual terrore?  
**Ame.** E' troppo giusto. I vili tuoi uemici...  
**Tan.** Gli sfido... *(deciso.*

**Ame.** Fuggi... salvati:

**Tan.** Che dici?

**Ame.** Trema...

**Tan.** Tremar Tancredi? *(fiero.*

**Ame.** Oh Ciel! che questo nome!...

**Tan.** Un dì t'era pur caro!

**Ame.** Ah! que' tempi cangiato. *(mesta.*

**Tan.** Anche il tuo core!...  
*(subito, e vivamente.*

**Ame.** Compiangilo: non sai,  
 Giorno è questo d'orror...

**Tan.** Fremar mi fai.

**Ame.** L'aura, che intorno spiri  
 Aura è feral di morte,  
 Fuggi terribil sorte  
 T'invola ai traditor.

**Tan.** Dimmi, che a te son caro

Che a me sarai fedele,  
 Contro il destin crudele  
 Trionferà l'amor.

**Ame.** Ma il padre... il dover mio.

**Tan.** E che... ti spiega.

**Ame.** Ah ti trafiggo il cor.

**a 2** Quale per me funesto,  
 Tremendo giorno è questo  
 E dovrò sempre vivere  
 Nel pianto, e nel dolor.

**Tan.** Parla omai?

**Ame.** Mi lascia, e parti,

**Tan.** E dovrò così lasciarti?

**Ame.** Tremar mi fai.

Quando oh Ciel quest'alma amante  
 Pace alfin sperar potrà.

Questo è dunque il lieto istante

Che vicin<sup>o</sup><sub>a</sub> te sperai!

Quando oh Ciel &c. *(partono*

## S C E N A IX.

*Roggiero solo.*

**Rog.** **C**he intesi? oh tradimento!  
 Infelice Tancredi! io mi figuro  
 La sua pena, il furor: - egli sicuro  
 Vivea del cor d'Amenaide, e intanto  
 Orbazzano gli invola, e beni, e sposa,  
 La patria a morte lo condanna. - ah! lungi  
 Da questi ingrati lidi  
 A respirar, se lo potrà, si guidi: *(parte.*

## S C E N A X.

Piazza di Siracusa.

*Popolo che accorrea la festa Nunziale.  
Nobili che s'uniscono, e Damigelle.*

*Coro di Nobili.* Amori - scendete

Soavi , , sinceri :  
Due cori stringete  
Con nodo costante  
Di pace, di fe.

*Coro di guerrieri.*

Alla gloria, al trionfo, agli allori,  
Avvampante di bellici ardori,  
Là sul campo Orbazzano ci guidi.  
Degl'infidi - nemici terror.

*Coro generale.*

E poi vincitore  
Felice riposi  
Su i mirti amorosi :  
Fsa dolci diletti  
Fra teneri affetti  
Respiri il suo cor.

## S C E N A XI.

*Tancredi che avrà udita parte del Coro ,  
fremente , desolato : Roggiero  
che lo segue .*

*Tan.* Oh canti Oh voti ! - oh festa  
D'angoscia, di rossor, di rabbia a questa

Lacerata anima mia! (*con trasporto.*)

Iniqui ! no, non compirassi, se pria . . .  
*Rog.* Che fai, signor ? ti frena ;  
Fra nemici qui sei : - pensa che pena  
Corri di morte, se scoperto :

*Tan.* Ancora

Compito un lustro io non aveva allora  
Ch'esule il padre mio seco mi trasse  
Da questa infame terra, il quinto or vol-  
Chi scoprir mi potrebbe? (*ge*)

*Rog.* Il tuo gran core  
E que'trasporti tuoi . . .

*Tan.* Del suo terrore (*fremente.*)  
Di sue smanie segrete ecco l'oggetto!  
L'opprimeva l'aspetto  
Dell'amante tradito.

*Rog.* Ebbene, obblia,  
Fuggi, sprezza l'infida.

*Tan.* Invendicato?

E' il perfido Orbazzano - Il fier nemico  
Di mia famiglia, or mio rival ! - vendetta,  
Terribile vendetta :

*Rog.* Vien : s'appresa

La nunzial pompa: (*cerca trarlo altrove*)

*Tan.* Ed ella, ed ella istessa ? (*osservando*  
Infedele . . .

(*Rog.* lo guida a forza verso il fondo.

## SCENA XII.

*Scudieri, che precedono, Paggi, Damigelle, Cavalieri. In mezzo a questi Argirio, Amenaide, Isaura, Tancredi, Roggiero in disparte.*

*Arg.* Amici, Cavalieri, al Tempio; -  
Sacro nodo solenne ivi assicuri,  
D'amor, di fe tra i venerandi giuri,  
Concordia eterna a Siracusa, e assodi  
La patria libertade, or che si prodi  
Campion per lei vanno a pugnar:  
*Rog.* (Ti perdi.)

(cercando trattenerlo.)  
*Tan.* Eh! lasciami: si presenta ad Argi-  
(rio) Concedi,

Tu che primier nel gran Senato siedi,  
Che di sì illustri cavalier sull'orme,  
Di Siracusa alla difesa anch'io  
Possa pugnar guerriero ignoto

*Ame.* (Oh Ciel! (ravvisandolo.)  
Eccolo, Isaura!

*Isa.* (Incauto!)

*Ame.* (Ora è deciso  
Del mio destin.)

*Arg.* La generosa offerta  
Accetto, o Cavalier; - di fede in segno  
Dammi la destra: e questo amplesso è il  
Di mia fiducia in te. (pegno)

*Tan.* Fede, ed onore

Io porto per divisa, impressi ho in core  
(marcato e dando fiera occhiata ad  
Amenaide.)

E so morir pria di mancarvi.

*Ame.* (Oh accenti!

L'intendi, Isaura; egli infedel mi crede!)

*Isa.* (Non ti riman più tempo omai:)

*Arg.* Nè riede

Orbazzano per anco? e che può mai  
Tanto arrestarlo al nostro campo?

*Tan.* E vai (amaramente ad Amenaide.)

Tu dunque ad Orbazzano

A giurar fede, e amor! (vicino e piano,  
(ma fiero. Perfida!

*Arg.* E' questa

L'ora felice: andiamo:

(prende per mano Amenaide.)

*Ame.* (Ardir: ) T'arresta. -

Perdono; o padre: ma in quel Tempio...  
(all'ara

Tu mi guidi di morte. - ah! se t'è cara  
Ancor la figlia tua, cessa, deh! cessa  
Ni volerla infelice:

*Arg.* E che? oseresti?... (sorpreso.)

*Tan.* (Sperare ancor potrei!)

*Ame.* Tu a me scegliești (giura  
Sposo che amar non posso, ed io sper-  
(marcato sguardo espressivo a  
Tancredi.)

Mai diverrò.

*Tan.* (Fia ver!)

(con gioja.

*Arg.* Quale trasporto!

(fiero.

Deliri tu? - Vieni: resisti invano.  
*Ame.* Oh padre! - Cavalieri, d'Orbazzano,  
 Di morte a costo io non sarò giammai.

SCENA XIII.

*Orbazzano che viene dal fondo e l'udi,  
 avanza fiero, e con tutto furore.*

*Orb.* E morte infame, o traditrice, avrai  
*(sorpresa generale.)*

*Tan.* Da chi? - perchè...

*Ame.* Orbazzan!...

*Arg.* Ciel!...

*Isa.* Che avvenne?

*Orb.* Il suo infernal delitto,  
*(mostrando un foglio.)*

Qui di sua mano è scritto: - al vile og-  
*(getto)*

Del suo nascosto ed esecrando affetto,  
 All'empio Solamir, nel proprio campo,  
 Un di lei fido schiavo or lo recava.  
 Da' miei sorpreso ebbe la morte. Leggi,  
 Misero padre, e reggi.

*(gli porge il foglio.)*

A tanto orror, se puoi:

*Arg.* Mia figlia! - Io tremo.

*Ame.* (Ah! son perduta!)

*Tan.* (A Solamiro! - Io fremo.)

*Arg. legge* „ T'affretta: In Siracusa at-  
*(teso sei:*

„ Gloria ed amor t'invitano. Trionfa

„ Degli inimici tuoi:

„ Vieni a regnar su questo cor, su noi:  
*(Sorpresa, fremito, affanno, sdegno.  
 relativo a' personaggi, quadro.)*

lessi:

a 6. Ciel! che (intesi!) oh tradimento!  
 fece

*Arg.* Figlia indegna!

*Tan.* Infedele! quale orrore?

Di terrore ingombro il core  
 Di furore

Geme in sen, più fren non ha.  
 Freme

*Ame.* (Ciel! che feci! fier cimento!  
 Me infelice! - Quale orrore!

Di terrore ho ingombro il core:  
 Ah di me che mai sarà!)

*Ame.* Padre amato...

*Arg.* Ed osi ancora  
 Di fissar su me le ciglia!...  
 Una rea non è mia figlia,  
 Non ti son più genitor.

*Ame.* Deh! tu almen... *(a Tan.)*

*Tan.* La fe, l'onore  
 Tu così tradir potesti!  
 Va: nel seno orror mi desti;  
 Mori, indegna, di rossor.

*Ame.* Empio! esulta... *(ad Orb.)*

*Orb.* E tanto altera  
 In tua colpa ancor sarai?  
 Ma tremare alfin dovrai  
 Là di morte fra l'orror:

**Ame.** Quanto fiero è il mio destino!  
 Quanto barbari voi siete!  
 Tutti rea voi mi credete,  
 E innocente è questo cor.

**Arg. Orb. Tan.** Gli infelici affetti miei  
 A chi mai serbai finor!

**Ame.** Ah, se giusto, o ciel, tu sei,  
 Mi difenda il tuo furor.

**Coro** Vendetta! rigore,

Il core <sup>n</sup><sub>v</sub> accenda

Tremenda discenda:

Non s'oda pietà:

**Ame.** Tutti m'odiate? ... (con esp.)

M'abbandonate!

Pietà nemeno

Sperar potrò?

**Coro** No.

**Ame.** Ah padre!

**Arg.** T'invola.

**Ame.** Saprai...

**Tan.** Seppi assai:

**Ame.** Tiranno...

**Orb.** Morrai.

**Ame.** Amica!

**Isa.** Fedele

D' un fato crudele

Fra l'aspre vicende

Ognor ti sarò.

**Orb. e Coro** S'arresti:

**Ame.** Venite.

**Orb. e Coro** Punirla.

(a Tan.)

(a Orb.)

(a Isa.)

(parte)

**Ame.** Ferite.

Qual vissi, innocente

Morire saprò.

**Am. Tan.** Chi duol sì orribile

Provò sinora?

Come quest'anima

Chi mai penò.

**Arg. e Orb.** Padre più misero.

Vedeste ancora? -

Figlia sì perfida.

Amar

Salvar si può?

**Coro** Nò.

*Tutti sottovoce.*

Quale infausto orrendo giorno

Di sciagure, e di terrore! ...

Cupa voce suona intorno ...

Suon di morte ... gela il core ...

Fremo ..smanio...avvampo...tremo...

Ah! qual fin tal giorno avrà?

(quadro relativo.)

*Fine dell' Atto primo.*

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Galleria nella Castello d'Argirio.  
Tavolino, sedia ricca.

*Isaura dolentissima: Orbazzano fremen-  
te: Cavalieri in varj gruppi di dolore,  
e di sdegno.*

*Orb.* Vedesti?

*Isa.* Vidi:

*Orb.* Udisti?

*Isa.* Udii:

*Orb.* L'indegna!

E amante, e sposo, e difensor mi sdegna!  
Oh! tremi. Col disprezzo  
Vendicherò l'oltraggio, e coll'oblio -  
Prendeva il braccio mio la sua difesa,  
In lei serbando la mia gloria offesa: (ta  
L'amavo ancora, - or trovi in me l'ingra-  
Solo un tremendo accusatore, il forte  
Sostenitor dell'aspra legge.

*Isa.* E a morte

Lo guiderai tu stesso! - è già fissato

Il suo destin? (Orb. parte)

*Orb.* La condannò il Senato.

Ecco il decreto. Il nome

Sol d'Argirio vi manca.

*Isa.* Argirio istesso, il proprio padre!

## SCENA II.

*Argirio e detti.*

*Arg.* Io padre più non sono:  
Al suo giusto supplicio io l'abbandono..

*Isa.* Tua figlia! e lo potresti?

*Arg.* Al colmo è giunto.  
La sua perfidia.

*Orb.* La sua pena è decisa; Omai tu dei  
La sentenza segnar; e tardi ancora?

*Coro.* Mora l'indegna, mora  
Il tuo dover consiglia:  
Ah no: s'è rea la figlia  
Si doni al genitor.

*Arg.* Che risolvo, che fo? Giudice e Padre  
Palpito e fremo, e mille opposti affetti  
Mi contrastano al cor; dunque degg'io  
D'una mia figlia oh Cielo!  
Il supplicio segnar? No, pria si vada!  
Al campo, ed un acciaio  
Sqarci al fellor, che la sedusse, il core.  
Pietà, dover, amore,  
Si mi turbano i sensi. (pensi.)  
Che non so dove io sia, nè quel ch'io.

Al campo mi chiama

Desio di vendetta:

M'invita, m'aspetta:

Lo sdegno e il rigor..

Ah! d'ira e furore

Mi palpita il seno ;  
 Geloso veleno  
 Mi serpe nel cor .  
 Paventa , superbo ;  
 La patria rammento :  
 Che fiero momento ,  
 Non veggo non sento  
 Che oggetti di morte  
 Che voce d'orror !

*Coro* . Deh ! calma , Signore  
 La smania , il furor .

*Ame* . La spada decida ;  
 Pietà non mi arresta :  
 Di sorta funesta :  
 Non temo il rigor .  
 La smania m'opprime ,

L'amor m'arresta ;  
 Ma l'alma smarrita  
 Combatte nel cor .

*Coro* Sorprendi t'arresta  
 Deh calma l'ardor .

( *via col seguito* .

S C E N A III.

*Isaura , Orbazzano* .

*Isa* . **T** rionfa , esulta , barbaro ! -  
 A pascere corri l'avidò tuo sguardo  
 Sulla vittima tua . - Pago non eri  
 D'odiarla tu , volesti il suo furor  
 Fin nel padre versar - vā , desti orrore .

*Orb* . Orrore destino i perfidi suoi pari .  
 Chi li compiangere è forse ( *marcato* .

Complice vil . . . uia tremi : il giorno è

( questo

Che a tutti i traditor sarà funesto . ( *p* .  
*Isa* . Esser lo possà per te sol , che a tutti  
 Questo giorno rendesti infausto e nero :  
 Ma in ciel v'è un nume , e in lui , s'è giu-  
 ( sto , io spero .

Tu che i miseri conforti  
 Cara amabile speranza  
 Deh tu porgi a lei costanza  
 Nel suo barbaro dolor .

Un raggio sereno  
 Di placida calma  
 Ah brilli in quel seno  
 Consoli quest'alma  
 Fra i dolci diletti  
 Respiri il tuo cor .

S C E N A IV.

Carceri .

*Custodi fra i cancelli . Amenaide  
 in catene* .

*Ame* . **D** i mia vita infelice  
 Eccomi dunque alfin : moro o Tancredi  
 Io per te moro , e tu infedel mi credi ?  
 Di mie sventure , e pene  
 E' questa la più amara , e più funesta .  
 E il padre , oh ciel ! povero padre , perfida  
 Figlia mi chiamò piangendo ;  
 Ah ! rea non sono nè , ma pur de'rei  
 Questo è il feral soggiorno ; e della colpa  
 E dell'infamia intorno

Tutto spira terror. Di ceppi avvinta  
 Circondata da mostri, orribil morte  
 Agl'innocenti, serbi oh ciel, tal sorte?  
 Perché tardi o mio tesoro  
 A volare al caro bene  
 Senza te non ho ristoro  
 Ne più calma il cor non hà.  
 Vieni, o caro a chi t'adora  
 L'alma a consolar.  
 Ah tu sei, e fosti ognora  
 Sol la mia felicità.

## S C E N A V.

*Orbazzano, Guardie, Cavalieri, Argirio.*

*Orb.* **D**i già l'ora è trascorsa: il popol  
 (freme,

La sua vittima chiede ad alte grida:

*Ame.* Eccola: a te, la guida - andiam...  
 (che veggo?...

Tu qui, o padre? a che vieni?

*Arg.* Ad abbracciarti,  
 A seguirti alla tomba: In sen di padre  
 Si tenta invano soffocar natura:  
 Essa trionfa, e della morte in faccia.  
 Pe' figli rei perdono  
 Essa ci strappa:

*Ame.* Ma innocente io sono. (ti?)

*Orb.* Scellerati! - e innocente ancor ti van-  
 E il foglio da te scritto, e la tua patria  
 Che volevi tradir? L'iniquo amore

Per un vil traditor!

*Ame.* Rispetta indegno  
 Chi può farti tremar: il mio disegno  
 Era salvar la patria: - L'amor mio  
 Colpevole non è.

*Orb.* L'udiste? (a Caval.

*Arg.* Oh Cielo!  
 Non v'è più speme?

*Orb.* Della rea non avvi.  
 Più Cavalier che la difesa imprenda,  
 E meco così pagnar? - Coi guidate  
 Al suo destin. -

(le guardie s'avanzano.

*Ame.* (Noi vedrò più!)

## S C E N A VI.

*Tancredi da' Cancelli, e detti.*

*Tan.* **F**ermate. -

Io l'accusata donna  
 Difendo, o Cavalieri. - Or tu, superbo  
 (ad Orbazzano.

Usurpator de' beni altrui, tiranno  
 Entro libera terra, ecco, se hai core,  
 L'usato pegno accetta  
 Della mia sfida, e della mia vendetta

(gli getta un guanto a' piedi.

*Ame.* (E' desso, o sogno è il mio?)

*Arg.* Quale soccorso?

*Orb.* E chi sei tu? -

*Tan.* L'emulo tuo son io,  
Il difensor di questa donna:

*Orb.* E quale

Il tuo grado, il tuo nome? il liscio scudo  
Le tue glorie nasconde: *(ironico,*

*Tan.* Le saprai,

Conoscerai chi son quando cadrai:

*Orb.* Audace! - io domerò l'orgoglio insano. - *(raccogliendo il guanto.*

Aprasi lo steccato. Della rea  
*(alcuni Cavalieri partono.*

Scioglansi le catene.

*(le guardie eseguono.*

*Ame.* Va: trionfa, *(a Tancredi.*

Sarà tua la vittoria, o mio... guerriero:

L'innocenza difendi...

*Tan.* *(Ah! non è vero.)*

*Orb.* Da voi sia custodita: - Breve istante  
*(alle guard.*

Alla vendetta si frappon, che breve

Fia la tenzon: tremendo

Pugnerà il braccio mio!...

Vieni a perir. *(a Tancredi e parte.*

## SCENA VII.

*Tancredi, Argirio.*

*Tan.* **V**engo a punirti... Addio  
M'abbraccia, Argirio. -

*Arg.* Oh si! pace, contento

*(con emozione.*

Sparir per sempre dal mio cor. - pur  
*(sento*

Che a'dolci amplessi il mio penar vien  
meno. *(abbracciandosi.*

*Tan.* Se tu sapessi chi ti stringi al seno!

*Arg.* Ah! se de'mali miei  
Tanta hai pietà nel cor,  
Palesa almen chi sei,  
Conforta il mio dolor.

*Tan.* Nemico il ciel provai  
Fin da primi anni ognor:  
Chi sono un di saprai...  
Ma non odiarmi allor.

*Arg.* Odiarti?..

*Tan.* Ah! son sì misero! *(tristissimo.*

*Arg.* E la mia figlia?...

*Tan.* Oh! perfida! - *(con impeto.*

*Arg.* Ma pugnerai per lei?... *(subito.*

*Tan.* Sì. Morte affronterò. *(mareato.*

a 2 **L.** indegna odiar dovei,  
ingrata odiar vorrei,  
Odiarla, oh ciel! non so. -  
*(trombe di dentro.*

Ecco le trombe:

Al campo - al campo:

Di gloria avvampo:

E di furor.

Il vivo lampo

Di que<sup>lla</sup> spada

Splenda terribile

Sul traditor.

Se il ciel ti mi guida ,

Fausto ti mi arrida :

Renda invincibile

Il tuo mio valor (partono.

SCENA VIII.

Isaura , indi Armenaide .

Isa. Ov'è ?.. dov'è ? lasciatemi - l'amica , ( esce.

La cara amica io veder voglio - In questi  
Momenti estremi quanto mai la sorte  
E a lei nemica . L'innocente è oppressa ,  
La virtude è oscurata , e il Padre istesso  
Rea la ritiene e la condanna a morte .

Ane. Isaura ! - ah ! lo vedesti ? ( escendo .  
Ei mio campione ...

Isa. Ei che infedel ti crede ?

Ane. Ingrato ! - egli conosca  
D'Armenaide il cor , ei non dovea  
Di me temer , nò , mai :

Isa. Foglio fatale ! -

Ma tuo guerrier ei pugna intanto !

Ane. E quale

Fia il destin di tal pugna ?

Isa. A che paventi ?

Ane. Assistelo voi numi clementi .  
( partono .

Gran Piazza di Siracusa .

Popolo accorso : Nobili disposti : Marcia ; Soldati , Scudieri , Cavalieri , che precedono Tancredi . L'armatura d'Orbazzano n'è trofeo . Gli Scudieri portano le insegne di Tancredi . Rog. collo Srudo .

Coro **P**laudite , o popoli  
Al vincitore :

I canti esaltino

Il suo valore :

L'Eroe si celebri

Di nostra età .

Tan. Dolce è di gloria

L'accento ognor :

Della vittoria

Caro è l'onor . . .

Ma un cor ch'è misero

Calmar non sa .

Coro Superbo , ed ilare

Gloria ti renda :

Al cor ti scenda

Felicità .

Tan. Ah ! - per quest'anima

Pace non v'ha .

Le insegne mie raccogli ,

Fido Roggier ; e voi mi precedete .

( a' suoi Scudieri . I Cavalieri lo circondano , come volendo trattenerlo .

Invano , o Cavalier , mi trattenete .  
 Noto un giorno vi fia che non indegno  
 Ero del vostro amor . Caro , a me sacro  
 E' questo suolo ... ma un destin crudele  
 Implacabile ognor , mi guida altrove  
 Di quà mi scaccia ... andiam , Roggier :

Rog. Ma dove ? ...

Tan. Lunge a perir da questa  
 Infausta terra .

Rog. Almen ...

Tan. Vieni

( *avviandosi* )

Ame. T'arresta .

Tan. ( Fiero incontro . ) E che vuoi ?

Ame. Tu a me la vita

Generoso serbasti ,

Ma quel tuo cor ...

Tan. Salva ora sei ti basti .

Vivi adunque felice se lo puoi

In fra i rimorsi tuoi . Vanne .

Ame. Crudele !

Tu mi credi infedele .

Tan. Io ti difesi .

Ame. Ah nò

Credi o mio Tan ...

Tan. Fermati . In campo

Per te morte sfidai

Brami adesso la mia , paga sarai .

Lasciami non t'ascolto

Sedurmi invan tu sperì

Quei sguardi lusinghieri

Serba al novello amor .

Ame. Odimi , e poi m'uccidi

Sì , che innocente io sono  
 Riprenditi il tuo dono  
 Se rea mi credi ancor .

Tan. Ah ! come mai quell'anima  
 Cangiò per me d'affetto ;  
 Per chi sospiri in petto  
 Oh debole mio cor !

Ame. Ah ! che fedel quest'anima  
 Serbò il giurato affetto ,  
 Fosti tu sol l'oggetto  
 Del tenero mio cor .

Ame. Dunque ...

Tan. Addio .

Ame. Lasciar mi vuoi .

Tan. Che più vuoi .

Ame. Seguirti .

Tan. Ferma .

Ame. E qui sfoga il tuo furòr .

a 2 Ah si mora , e cessi omai  
 L'atro orror de' mali miei

Si , tu sol crudel , tu sei

La cagion del mio dolor . ( *partono.* )

## S C E N A X.

Roggiero , indi Isaura .

Rog. Infelice Tancredi ! - ah no ? non fia  
 Che , ad onta del tuo cenno , io l'abbandoni  
 Sì desolato , in preda del suo fiero

Isa. Dove , Roggiero ?

Rog. Dove il dovere , e l'amistà mi guida .

Paga sarà l'infida  
 Amemaide . - Il mio signor tradito  
 Morrà per lei, che generoso  
 Pur tolse a morte ..

*Isa.* Non lasciarlo in questi  
 Di sua disperazione forse funesti  
 Orribili trasporti - lo consola :  
 Amemaide gli è fedele . Io sola  
 A parte sono del tremendo arcano .

*Rog.* Cielo , sarebbe ver

*Isa.* A me nel petto  
 Lo chiudè un alto secreto  
 Ma è tempo di parlar . - un solo accento  
 Tutto cangiar potrà d'aspetto - è tempo  
 Di respirare omai :

Già troppo si pensò , si pianse assai . (p.  
*Rog.* S'avverassero pure i detti suoi ! -  
 E scoperta innocente Amemaide ?  
 Tranquillo , e pago il mio signore appieno .  
 Ritorni a respirar di pace in seno .

D'un tenero amore  
 Già diede le prove  
 E lieto il suo core  
 Alfine sarà .

## SCENA XI.

Catena di Montagne , burroni scoscesi ,  
 torrenti che precipitano , e vanno a for-  
 mar l'Aretusa : Selva che copre parte  
 del piano , e della montagna :

*Durante il ritornello si vede Amemaide  
 scendere , concentrata si avvanza .*

*Ame.* **D**ove son'io ! - Fra quali orror mi  
 ( guida

La mia disperazion ! - Di que' torrenti  
 Il fragor il fremer cupo ... il tristo  
 Abbandon di natura ... ah ? tutto accre-

( sce ;

Tutto pasce nel povero mio cuore  
 Le tetre idce del mio spregiato amore .  
 ( *S'abaondona su d'un sasso all'ingres-  
 so d'una Caverna . In questo gruppi di  
 Cavalieri .*

*Coro* Regna il terror  
 Nella Città :  
 Tancredi di dolor  
 Dunque morrà !  
 Ove sarà ?

Egli col suo valor  
 Ci guiderà :  
 Il Saraceno allor  
 Spento cadrà .  
 S'esulterà .

40  
*Ame.* Sì, con voi pugnereà con voi; la Patria  
Salverà col suo sangue: il mio destino  
Si compia allora. Andate...  
Penai, piansi per te, tu pur nol credi.  
Barbaro ciel, morto è per me Tancredi.  
Perchè turbar la calma

Di questo cor, perchè?  
Non sai, che questa calma  
E' figlia del dolor?  
Me infelice, io t'abbandono  
Al rimorso, al tuo rossore.  
Vendicar saprà l'amore  
La tua cieca crudeltà.

Ah che scordar non sò  
Colui che mi ferì.  
L'adoro ancor  
Dunque penar dovrò  
Languire ognor così  
Povero cor...  
Ah! dal pianto gemo oh cielo  
Ah!..

*Coro* Gloria, amore il cor t'accenda:

Venga al campo a trionfar,  
Solamir per lui cadrà.

*Ame.* Non sò comprendere  
Il mio dolor  
Chi in petto accendersi  
Non sa d'amor.

*Coro* Venga al campo.

*Ame.* Sì, la patria si difenda  
E vi guida a trionfar.

SCENA XII.

41

*Argirio, Isaura, Scudieri,  
Guerrieri, indi Amenaide.*

*Arg.* Infausto di-voi mi seguite (a'Guer.)  
e voi (ad altri Scudieri.)

Su lor vegliate:

*Ame.* Anch'io...

*Arg.* Rimanti: al braccio mio  
Accordi il cielo il prisco suo vigore.  
Di gloria in sen mi avvampa ancor l'ar-

(dore. parte.)  
*Ame.* Quanti tormenti in un sol giorno!

(ah! senti.)  
Ferve la pugna: d'armi, di guerrieri  
Odi il fragor, le grida...:

*Isa.* Oh! quale orrore  
Spargesi intorno.

*Ame.* Come trema il core!  
Che palpito affannoso? - Quai funesti  
Immagini tremende! - Forse adesso  
Il genitor...l'amante...esangue..oppresso.  
Oh Isaura! - io più, no, non resisto:

*Isa.* Ascolta  
Cessò il tumulto.

*Ame.* Ah! forse.

*Ita.* A questa volta.

Stuol d'armati...

*Ame.* Giusto cielo!

## SCENA ULTIMA.

*Argirio, Tancredi, Roggiero, Cavalieri,  
Prigionieri, Guerrieri, Popolo.*

*Arg.* Figlia . . . .

*me.* Oh padre! . . .

*Tan.* Idol mio! . . .

*me.* Tu! mio Tancredi?

*Tan.* Pentito, amante e vincitor mi vedi.

*me.* Ah! dunque . . .

*Tan.* Solamiro.

Da me trafitto, all'ultimo respiro

Svelò la bella tua innocenza, e rese

L'error comune e il tuo gran cor palese.

*me.* Fedel mi credi? (*tenerissima*)

*Tan.* Mi perdoni! (*affettuoso*)

*Arg.* Oh figli!

A Siracusa - Omai da' suoi perigli

E libera la patria: Vieni, regna,

Trionfa.

*Tan.* Sul tuo cor regnar vogli'io (*a Ame.*)

Questa da te desio sola mercede.

*Ame.* Trionfano così l'amor, la fede! . . .

Tra quei soavi palpiti

Brillar mi sento il core . . .

Un delizioso ardore

Gioir, languir mi fa . . .

No, non vi posso esprimere

La mia felicità . . .

*Arg.* Ah! del piacer quest'anima

Respira omai nel seno:

Tra voi felice appieno,

Figli, il mio cor sarà . . .

No, non vi posso esprimere

La mia felicità . . .

*Tan.* Sì grande è il mio contento,

Sì dolce è tal momento,

Che tanta gioja ancora

Credere il cor non sa . . .

No: non vi posso esprimere

La mia felicità . . .

*Tutti* Sì, tutto spiro intorno

Piacer, felicità:

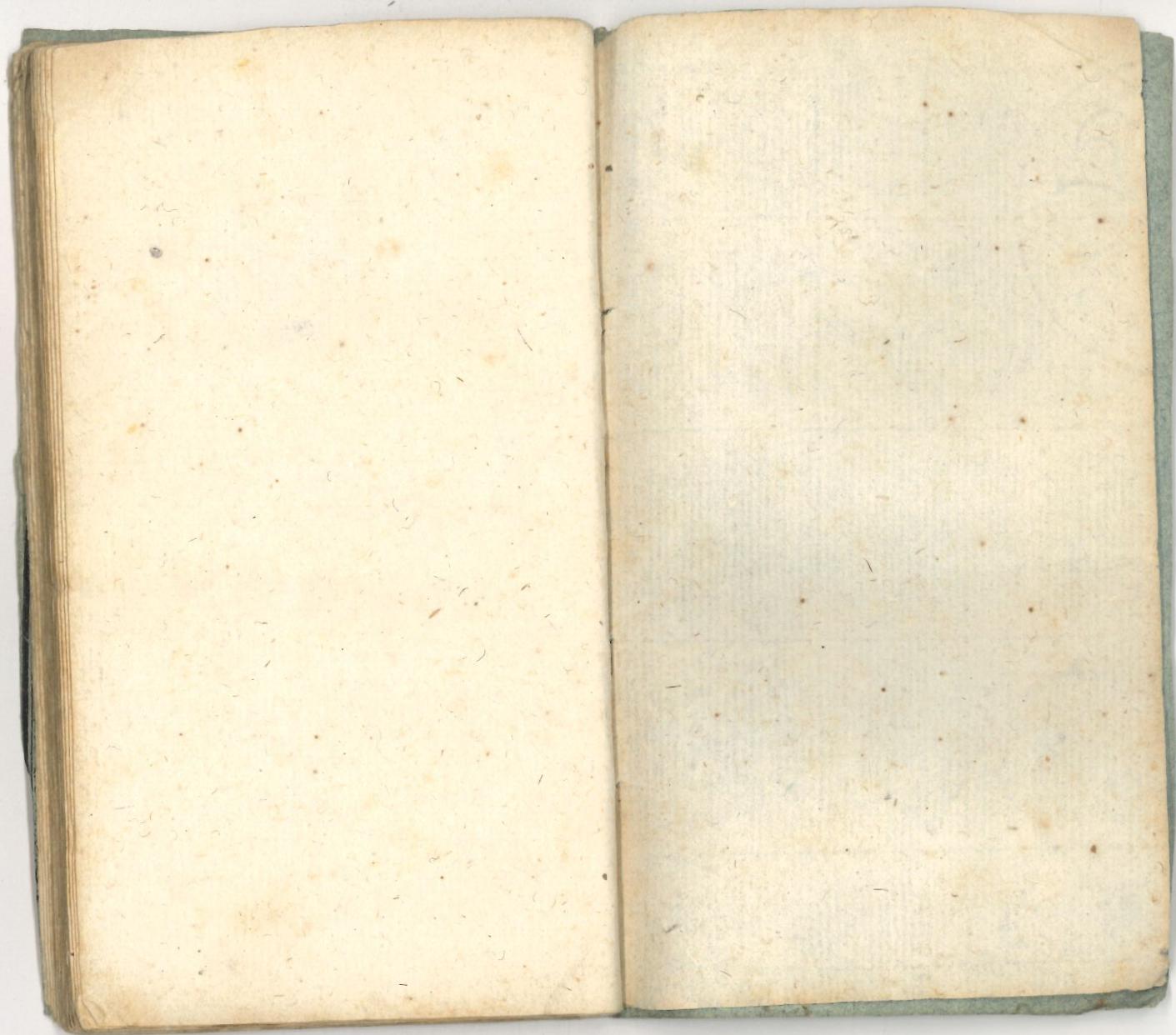
Trionfano in tal giorno.

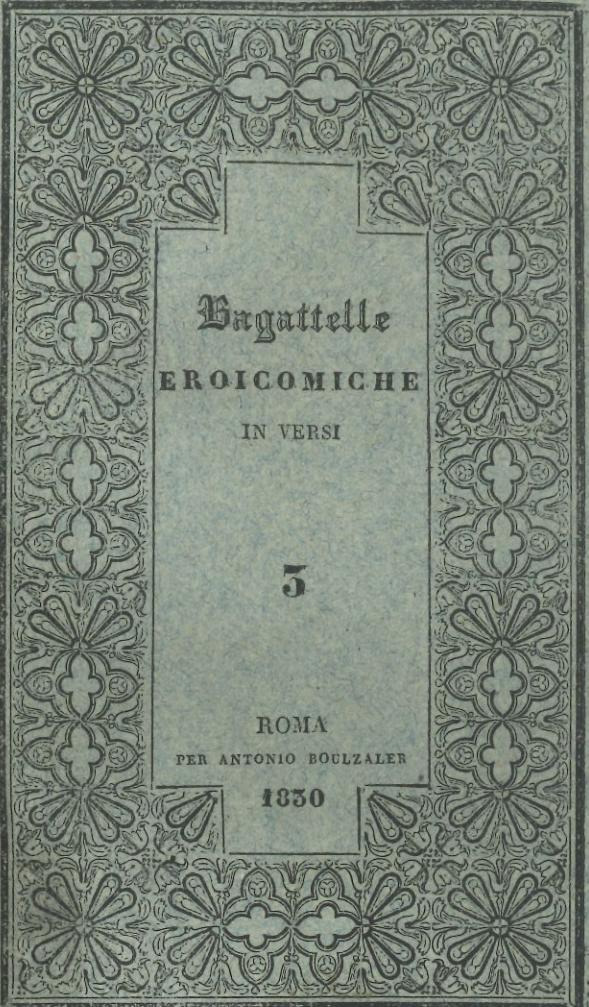
Amore, e fedeltà . . .

FINE.

27630







Bagattelle  
EROICOMICHE  
IN VERSI

5

ROMA  
PER ANTONIO BOULZALER

1850